Anno XIV. Lunedì 24 Marzo 1879 N. 71

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librale A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 marzo contiene:

1. R. decreto 16 febbraio che erige in corpo morale l'Asilo infantile *Vittorio Emanuele*, in Badia Polesine, Rovigo.

2. Id. 30 gennaio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella e del complessivo valore di lire 38,078,95.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nella situazione politica generale c'è ben poco di mutato. Nelle condizioni economico-finanziarie della Turchia e dell'Egitto lo scompiglio va crescendo, per cui si può aspettarsi, che l'amministrazione di quei paesi debba sempre più cadere nelle mani dei creditori, se questi hanno l'appoggio dei loro Governi. Specialmente l'Egitto sembra destinato a cadere nelle mani dell'Inghilterra. Le differenze tra la Turchia e l'Austria-Ungheria circa alla convenzione per la Bosnia e l'Erzegovina non sono composte. Insistendo la Grecia sull'esecuzione del trattato di Berlino, non si viene a capo di nulla, nemmeno da quella parte. Si farà adunque un appello alle potenze, oppure si avrà una guerra greco-turca? Malgrado le minaccie dell'Inghilterra i Bulgari della Rumelia insistono a volersi unire ai loro connazionali dei Balcani.

Insomma le mezze soluzioni della diplomazia, e le offese da essa fatte al principio di nazionalità, che è un diritto naturale dei Popoli, non giovano alla pace.

Eppure tutta la storia dell'Oriente da oltre mezzo secolo a questa parte ha provato che le mezze soluzioni tanto in Grecia, come nei Principati danubiani, quanto in Egitto hanno prodotto molte guerre di carattere europeo e tenuto a lungo l'Europa sotto la minaccia di altre!

La Grecia fatta piccina e data a custodire a truppe tedesche, ha dovuto passare per parecchie rivoluzioni, ha acquistato finalmente le Isole Jonie, se non potè mai avere quella di Candia in perpetua insurrezione, ed ora, per avere quello che l'Europa le ha dato, dovrà forse di nuovo ricorrere alle armi. Il Montenegro, la Serbia dovettero passare per molte vicende prima di essere dichiarate indipendenti; e così la Moldavia e la Valacchia diventarono Rumenia, malgrado la diplomazia. L'Egitto, trovandosi fra i suoi interessati protettori, diverrà forse cagione di nuove contese fra loro. La Bulgaria e la Rumelia si uniranno presto o tardi malgrado la diplomazia.

La sola soluzione possibile e duratura, quella di emancipare tutte le nazionalità della penisola dei Balcani e di confederarle tra loro per la comune difesa e col principio del libero commercio, non la si è voluta, e le conseguenze della poca sapienza dei diplomatici peseranno sull'Europa per lungo tempo.

Nemmeno le tre potenze conquistatrici sono contente, perchè le loro conquiste non sono mai sicure ed aggravano sempre più le spese militari all'interno, contro le quali i Popoli reclamano, minacciando perfino la rivoluzione. Nè la Germania è paga, dovendo temere che un giorno o l'altro la Russia e la Francia si trovino unite a' suoi danni. Essa ha voluto stravincere verso la Francia e la Danimarca; ed ora ne risente gli effetti economici e finanziarii.

E si crede di rimediare a questo stato di cose, che pesa anche sulle potenze neutrali, col ricorrere al protezionismo, alla guerra delle tariffe doganali! È proprio il caso del detto: tagliarsi il naso per insanguinarsi la bocca. Se si voleva la pace e l'agiatezza bisognava togliere anzi tutte le barriere, collegando gl'interessi dei Popoli, ed adoperare almeno metà delle braccia ora occupate nei grossi eserciti permanenti nel lavoro produttivo.

Mentre il Bismarck vuole imporre il suo sistema ad ogni costo, non è tranquillo il Ministero inglese per le prossime elezioni, essendovi già una reazione contro l'attuale sistema, che si dà ora il gusto di una nuova guerra nella Birmania. La Repubblica francese è lontana dall'essersi rassodata cogli ultimi fatti e colle tendenze dei radicali, che stanno per produrre nuove crisi. Nella Spagna si aspettano sempre del nuovo.

* * *

Il terzo anniversario della venuta al potere della Sinistra ha dovuto naturalmente richiamare l'attenzione del paese sulle delusioni provate in questi tre anni di sperimenti pessimamente riusciti. Noi siamo tra quelli che avemmo la disgraziata fortuna di non esserci ingannati, avendo viva la memoria di quello che più volte era accaduto nella Spagna ed anche nella Francia in condizioni simili. I veri partiti governativi non si formano colle Opposizioni affatto negative. Una Opposizione, che ha idee e pratica di Governo, può contribuire al vantaggio del paese anche come minoranza, mostrando coi fatti che ne sa quanto e più degli altri. Questo non era, pur troppo, mai accaduto nella nostra Sinistra; la quale si pasceva di odiose declamazioni contro il sistema altrui, e di vuote frasi generali di principii non mai definiti in modo concreto. Qual meraviglia adunque, se all'atto pratico si trovò divisa, scompigliata e confusa, come ce lo dicono tutti i giorni i suoi giornali, che in questo hanno il merito di trovarsi tutti d'accordo?

Chi è oramai che in buona coscienza s'illuda, dopo tante prove infelici? Nessuno; ma il vedere il male non è un rimedio. Questo bisogna cercarlo con opera coscienziosa e paziente, senza più credere alle promesse dell'impossibile, accontentandosi di quel meglio che si potrà ottenere lavorando e distruggendo colla nostra operosità quell'apatia e quello scetticismo che predominano attualmente, quale amaro frutto delle fattesi ed ora perdute illusioni.

Il discendere ancora più basso sulla china colla speranza di risorgere non è un rimedio; nè sarebbe uno l'invocare il cesarismo, a cui si trovò più volte necessario di ricorrere in altri paesi. L'Italia si è fatta col patriottismo e colla libertà, e con essi bisogna che si ravvii e progredisca.

Bisogna, che la vera voce del paese si faccia sentire in tutte le parti d'Italia, e che essa non sia fiacco lamento, ma invito all'opera consociata per il bene di tutti. Ci conviene un'altra volta stringere le file e mostrare anche in questo, che il forte volere è potere.

La vita parlamentare non è stata mai così lenta e vacua come nella ripresa di quest'anno. Quasi si avrebbe detto, che un Ministero non esistesse, tanto il Parlamento, o piuttosto quella minoranza assoluta, che qualche volta era ridotta a meno d'un terzo, trovavasi abbandonato a sè stesso!

Il Depretis maestro d'indugi e sotterfugi aveva ben altro da fare che da occuparsi degli affari del paese, com'è suo dovere. Mancando il suo Ministero di una base parlamentare, causa la divisione della grande maggioranza in quei gruppi, che dall'onor. Abignente furono chiamati compagnie di ventura guidate dai rispettivi condottieri, aveva da trattare ora coll'uno, ora coll'altro di questi condottieri per mendicare da essi la loro tolleranza con quanche favore, coll'offerta di un *rimpasto* (così lo chiamarono) ministeriale, con nuove e contradditorie promesse. Ora siamo a quella che si promette di abolire il macinato, per poter dire di avere fatto qualche cosa, supplendo con nuove imposte, o coll'aggravamento delle esistenti al deficit degli ottanta milioni che resterà nel bilancio. Ma, siccome si tratta di presentarsi agli elettori con qualche cosa di fatto e di proprio, onde *salvare il partito* (frase loro) e prolungare la propria ingloriosa permanenza al potere, così si farà anche questo, non badando al nuovo scompiglio che si apporterà alle finanze. Pare che un accordo sia stato conchiuso su questa base; e diciamo *pare*, giacchè vediamo e nei discorsi dei deputati e nelle corrispondenze dei giornali di provincia, molte delle quali scritte da loro medesimi, rimanere le diffidenze verso l'infausto vegliardo tanto ieri depresso da coloro medesimi che lo hanno inalzato, ed ora viene a malincuore tollerato.

Così le cose nostre vanno alle peggio, le finanze si scompigliano un'altra volta, e con questo si toglie coraggio all'operosità produttiva, che ha bisogno di sicurezza circa al domani, si lascia libero campo d'azione ai partiti illegali, i disordini si seguono ora nell'una, ora nell'altra regione, e rispetto all'estero si annichila del tutto l'influenza dell'Italia, lasciando che le altre potenze dispongano a loro grado dell'Oriente e dei paesi circostanti al Mediterraneo. Lo spagnuolismo c'invade da tutte parti, ed invece di progredire si decade, causa la guerra dei partiti.

Noi, sebbene siamo con quelli che hanno dimostrato prima d'ora almeno maggiore capacità, non siamo punto partigiani; e per questo invochiamo da tutti coloro, che amano l'Italia più dei partiti, un risveglio per arrecare dell'ordine in tanto disordine colla cooperazione di tutti quelli che vogliono salva la patria dalle miserie e dai pericoli a cui, persistendo su questa via, essa va incontro. Bisogna vincere prima di tutto lo scetticismo e l'apatia prodotti dalle disillusioni provate e ricomporre il grande partito nazionale onde ad un tempo conservare e progredire.

Una omissione tra i nuovi Senatori

Quando giornali, lettere, telegrammi da Roma hanno annunziato, che tra i Senatori nuovi nominati c'era anche **l'on. Pecile, sindaco di Udine**, tutti, senza distinzione di partiti, hanno approvato questa scelta tanto per l'uomo, che fu deputato in quattro legislature e che si occupò sempre degli interessi del suo paese, quanto per la città, come per questa importante Provincia, che non fu finora rappresentata in Senato che da uno solo. Se quest'anomalia esisteva da tanto tempo, ciò era dovuto piuttosto che alla mancanza d'uomini, da ciò alla modestia dei Friulani, non usi a cacciarsi innanzi per avere onori, ma pronti sempre a servire la patria.

Tanto maggiore e giustificata fu quindi la delusione quando jeri tra i nuovi senatori l'on. Pecile brillava per la sua assenza. La cosa parve tanto strana, che il fatto venne preso per una canzonatura.

Qualcheduno volle andar a cercare anche il motivo di questa postuma esclusione in certe influenze predominanti da qualche anno nel nostro paese; ma altri disse che il Depretis non poteva a meno di essere conseguente nella sua inconseguenza.

Crediamo ad ogni modo nostro debito di far conoscere il senso di disgusto da tutti, senza distinzione di partito, provato per questa ommissione così tardi venuta.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 22

Si discute il bilancio del ministero dell'istruzione publica.

Alfieri, Pepoli e Magni fanno osservazioni a cui Coppino risponde riguardo al movimento intellettuale in Italia e sulle condizioni dell'istruzione.

Seguono alcune repliche; la discussione generale è chiusa.

(Camera dei Deputati) Seduta del 22

Si svolgono le interrogazioni sulle proposte che si determinò precedessero la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1879; la prima è quella di Romano Giuseppe relativa ai provvedimenti che il governo intende di prendere per introdurre nelle amministrazioni le maggiori possibile economie, e attuare la graduale riforma nel sistema tributario. Egli imputa ai ministeri che prima di quelli di parte sinistra per lunghi anni governarono il paese, lo stato deplorevole a cui venne ridotta la publica finanza, le condizioni della quale ora cominciano a sollevarsi, e ritiene verranno saldamente ristabilite con sollecite e radicali modificazioni del sistema tributario.

Viene poscia l'interrogazione di Plebano circa le intenzioni del ministero riguardo al riordinamento delle finanze dei comuni. L'interrogante si rallegra dal pareggio conseguito nel bilancio dello Stato, ma a renderlo durevole e inconcusso, oltre ai mezzi già da altri accennati e raccomandati, reputa indispensabile di rimediare ai dissesti e ai disavanzi pressochè generali dei bilanci comunali e provinciali, e dimostra quale sia la loro vera situazione finanziaria gravissima, a migliorare la quale non giovano punto le tasse locali concesse alle provincie e ai comuni, e si richiedono bene altri provvedimenti, che tolgano via le cause del male presente, fra cui principali la mancanza di responsabilità degli amministratori, alla quale la legge sostituisce una inutile ed inefficace tutela, e la mancanza della specializzazione delle imposte, secondo cui ad ogni servizio deve corrispondere in giusta misura una speciale tassa.

Avrebbe luogo in appresso lo svolgimento della proposta Crispi per una inchiesta parlamentare sopra la gestione dello Stato dal 1 gennaio 1861 al 31 dicembre 1877, ma Crispi la rimanda ad altra tornata, non intendendo ritardare più oltre la discussione del bilancio.

Il ministro Magliani risponde intanto alle interrogazioni rivoltegli. Dice anzitutto non potersi in alcun modo tacciare di illusorio il bilancio d'entrata che ha basi solidissime nei risultati già accertati, e in previsioni confortate dalla esperienza. Dice poi niuno doversi meravigliare se nei primi tempi che succedono ad un grande rivolgimento nazionale non siano possibili certi assestamenti, certe economie, mentre lo sono quando sia ristabilita la calma e resane immune da ogni inconveniente la attuazione.

Bisogna però distinguere economie da economie, alcune utili anzi necessarie, altre no od almeno inopportune. Opina pur esso che il vero ed assoluto pareggio non siavi ancora, cioè in perfetta corrispondenza della competenza colla spesa, senza sopperire a questa con mezzi straordinari. Ma osserva che codesto pareggio non esiste forse presso nessuna nazione. Riconosce i difetti del nostro sistema tributario che fino al presente tornava difficile a correggere e che ora gradatamente si potrà, ricordando anzi i primi passi già mossi verso tale meta, che il governo sente essere suo debito di proseguire. Non ignora le condizioni finanziarie gravissime in cui versano i comuni, e assicura che il ministero se ne preoccupa assai. Crede che non si possa ne giovi, come si consiglia da taluno, restituir loro quei cespiti di rendita loro stati tolti; bensì si debba provvedere al restauro delle loro finanze ed amministrazione per mezzo della riforma della legge comunale, della riforma delle tasse locali, del riordinamento del dazio consumo e delle disposizioni regolatrici della faccoltà data ai comuni di contrarre debiti.

Conchiude affermando che il ministero sta studiando l'arduo problema e che fra breve verrà presentata la legge contenente le disposizioni relative alla facoltà di contrarre debiti.

Dopo ciò si apre la discussione generale sul bilancio dell'entrata.

Perazzi, dichiarando che procede a questa discussione senza alcuna passione o intendimento di parte politica, ma col solo scopo di determinare quanta sia la entrata su cui lo Stato può fare sicuro assegnamento, esamina minutamente i diversi punti di divergenza, di calcoli ed apprezzamenti fra la minoranza e la maggioranza della commissione, e argomenta essere partito più prudente e sicuro attenersi alle conclusioni della minoranza.

ITALIA

Roma. Ecco la risposta testuale data dal Depretis alla Commissione generale del bilancio che volle interrogarlo sull'indirizzo del governo. Il governo vuole la riforma tributaria conforme al programma di Stradella, cioè trasformare le imposte non conformi allo spirito e alla lettera dello Statuto in altre che meglio vi corrispondano. Tale riforma è già cominciata colle leggi proposte e votate dalla Camera. Il ministero attuale intende seguire la via tracciata. Confermava quindi le dichiarazioni fatte alla Camera nell'assumere il potere; intendere cioè mantenere il voto della Camera per la diminuzione e immediata abolizione della tassa del macinato, mantenendo contemporaneamente l'equilibrio del bilancio. Per raggiungere questo fine, quello di applicare l'abolizione immediata del secondo palmento (grano turco ecc.) e la diminuzione di un quarto pel frumento, il ministero ha pronti i progetti per procurare all'erario le risorse necessarie. (*Secolo*)

— Fusconi, consigliere della Corte d'Appello di Modena, fu trasferito a quella di Casale. Carlerero da quella di Palermo a quella di Aquila. Primavera da Casale a Modena. Pesce, sostituto procuratore generale del re in Palermo, fu nominato consigliere alla Corte d'Appello di Palermo. Villa, vice-presidente del Tribunale di Pavia, fu nominato presidente effettivo. Furono altresì decretati molti trasferimenti nel personale delle Preture. (*Id.*)

ESTERO

Austria. Altri dettagli sulla catastrofe di Szeghedino. Li troviamo in un dispaccio da Budapest alla *N. F. Presse*:

Il caos comincia a dissiparsi. Cibarie ce n'è abbastanza, così che il borgomastro Palfy pregò di sospendere per qualche giorno l'invio delle proviande. Jeri furono contate le case ancora esistenti. Nel sobborgo di Rochus ce ne sono ancora 14, 9 delle quali abitabili; nella città inferiore 56, delle quali 42 abitabili; nell'Halanca 248, delle quali 217 in stato sopportabile.

Un impiegato del telegrafo è divenuto pazzo gli altri sono ammalati.

Cominciano a ritornare i fuggitivi, molti in cerca dei loro cari. Al borgomastro capitano a migliaia i telegrammi chiedenti conto di questo e quello. A Nuova Szegedino si sono seppelliti 267 cadaveri, e i pontonieri continuano a trovarne sotto le rovine.

Si continuano a raccontare episodi pietosi. Un ingegnere meccanico della ferrovia, riuscito a portare un suo figlio sopra un albero, scese per prenderne un altro e se lo caricò sulle spalle: ma nel risalire gli mancarono le forze, cominciò a tremare: dovette lasciarlo cadere nell'acqua.

La più parte dei morti appartengono alla classe povera. I loro nomi furono inscritti nei registri dei morti dietro indicazioni avute. Ora, ci son molte questioni in vista per le eredità. Continuano a palesarsi nuovi orfani. Molti lattanti sono morti per mancanza di balie.

Due francescani salvarono il tesoro della parrocchia, nel quale erano molti importanti documenti e tutti gli apparati da messa regalati da Maria Teresa.

Fu salvato il mugnaio del molino presso la ferrovia di Alfold, ma ha perduto la moglie e tre ragazzi. Dice che sotto le rovine del molino ci sono 30 o 35 cadaveri: non poteva respirare che attraverso un piccolo buco nel muro.

Francia. Waddington ebbe una conferenza con Grèvy, in cui trattossi degli assalti persistenti cui è esposto il gabinetto per parte di alcuni gruppi. Il presidente della Repubblica dichiarò voler applicare il regime parlamentare nella sua intierezza, aggiungendo che il ministero non poteva pensare a ritirarsi nel momento appunto in cui la maggioranza delle Camere gli si dichiara ufficialmente favorevole.

— La Relazione al ritorno delle Camere a Parigi vi è favorevole. La relazione propone a tale scopo la convocazione del Congresso per abolire l'art. della Costituzione che fissa la residenza del governo a Versailles.

— Il *Journal des Débats* dichiara che non si possono votare le tariffe prima del primo gennaio. Qualora non si rinnovassero i Trattati per il 1880, quel periodico propugna lo *statu quo* per 4 o 5 anni.

— Il ministro dei Lavori Pubblici si mise d'accordo colla commissione parlamentare incaricata della classificazione delle ferrovie ed accettò varii emendamenti comprendenti altri 600 kilometri da aggiungersi ai 9000 che propose di classificare nel suo progetto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

195. *Avviso d'asta.* Il 31 marzo corr. presso il Municipio d'Arta scade il termine pel ventesimo sul dato ottenuto di lire 15,960 pella vendita delle piante del bosco Monte Flor.

196. *Sunto di citazione.* L'usciere Volpini richiesto da Gioachino Jacuzzi ha citato Antonio d'Ernfelts di Klagenfurt a comparire avanti il Pretore del 1° Mandamanto di Udine il 16 maggio p. v. perchè venga condannato a pagare l. 672.42 e accessorj.

197. *Dichiarazione di fallimento.* Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che il detto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cordignano Mattia commerciante di Dogna, nominando a Sindaco provvisorio il sig. avv. Simonetti, e destinando il 2 aprile p. v. la convocazione dei creditori. (Continua).

Municipio di Udine

AVVISO.

Questo Municipio, avendo sequestrato nel Comune carni suine provenienti dall'America, le quali all'esame microscopico si sono riscontrate infette da trichina spiralis, richiama seriamente l'attenzione del Pubblico sui gravissimi pericoli cui può andare incontro chi fa uso di tali carni se mangiate crude, mentre solo una diligentissima cottura mediante bollitura prolungata può salvare da tali pericoli.

Contemporaneamente poi questo Municipio ordina a tutti i Venditori di Commestibili di cessare assolutamente da ogni ulteriore vendita di prosciutti, lardi ed in genere parti di animali suini provenienti dall'America e dall'Impero Ottomano, ricordando loro che la introduzione di tali carni venne severamente proibita dal R. Governo coi decreti del 14 e 20 febbraio p. p. ed avvertendoli che contro i contravventori saranno senza eccezione applicate le misure comminate dall'articolo 199 del Regolamento di Polizia Urbana, senza pregiudizio delle pene sancite dal Codice Penale.

Dal Municipio di Udine, li 22 marzo 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess. *L. de Puppi.*

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana, in seduta di jeri (23 marzo) accettando la rinuncia offerta dal signor Lanfranco Morgante al posto di segretario stipendiato della Società, ha pure provveduto al buon andamento del detto ufficio mediante opportuna divisione delle incumbenze e con ajuti personali relativi; per cui lo stesso socio sig. Morgante potè assumere in via interinale e senza diritto a stipendio le funzioni di segretario dell'Associazione. Al dott. Ferdinando Pagavini venne affidata la compilazione del *Bullettino* sociale, la cui pubblicazione verrà tosto ripresa e regolarmente continuata in ogni lunedì.

Lode al merito. Il sig. Angelo Gavagnini di S. Vito, avendo eseguito un quadro figurante un leone con sopra un Angelo, simbolo dell'amore, e battezzato: Amor vince la forza, lo mandò a S. M il Re, in occasione del suo giorno natalizio, ed ebbe la seguente lettera dal Ministro della R. Casa, comm. Visone:

Segreteria particolare di S. M. il Re.

Allo stimat. sig. Angelo Gavagnini

S. Vito al Tagliamento

Mi recai a cura di presentare a Sua Maestà il Re il disegno: Amor vince la forza, che la S. V. ebbe il gentile pensiero di offerire alla M. S. in seguo di affettuosa divozione nella fausta ricorrenza del Reale compleanno. Sono ora lieto di parteciparle che l'Augusto Nostro Sovrano mentre gradiva il cortese omaggio della S. V., compiacevasi pure ordinarmi di farle giungere i Reali suoi ringraziamenti.

Con distinta stima

Roma, 19 marzo 1879.

Il Ministro, *Visone.*

Il signor Gavagnini si creò da solo il suo gusto nel disegno, e come dilettante fece diversi lavori, che, stati esposti nell'Esposizione ultima in Treviso ed altre, ebbe lodi spontanee da alcuni ammiratori artisti, così firmati nella *Gazzetta di Venezia.* Anche a Udine si trovano di lui due ritratti a matita al naturale, così somiglianti che una fotografia meglio non potrebbe esserlo. Riuscire artista e non comune, da semplice dilettante, è merito distinto e che va segnalato.

Corte d'Assise. Il 21 corr. veniva ultimata la causa contro Della Schiava Clemente di Moggio, accusato di omicidio volontario, per avere il 20 aprile 1877 ucciso suo cugino Galizia Davide. L'accusa era sostenuta dal Sostituto Proc. Gen. cav. Leicht, e la difesa dagli avvocati D'Agostini e Foramiti. Il verdetto dei Giurati dichiarò il Della Schiava colpevole non d'omicidio, ma di ferimento susseguito da morte, ferimento di cui non poteva prevedere facilmente le conseguenze, con la scusante della provocazione; e la Corte condannò l'imputato a 10 anni di reclusione.

Nelle vetrine della Libreria Gambierasi sta esposta la Medaglia commemorativa della morte del Re Vittorio Emanuele, incisa dal Ferroni di Firenze. Ognuno può procurarsela con l'esborso di L. 5.

Società dei Sarti. Ieri, per ordine del presidente della Società dei Sarti, si è radunata l'assemblea generale, ed in essa venne deliberato: Che il giorno dell'anniversario della inaugurazione della bandiera sieno estratti a sorte 3 numeri che avranno il dono di 10 lire per ciascuno dei tre soci favoriti dalla sorte; e che sia, a nome della intera Società, rivolta preghiera ai signori negozianti raccomandando alla loro umanità di accrescere un poco i prezzi, acciò i sarti possano migliorare la loro condizione.

Per acquisti fatti sul mercato bovino nei decorsi giorni, vennero esportati dalla provincia per diverse direzioni 183 capi di bestiame.

Il gas a Pordenone. Il Municipio di Pordenone sta attivando pratiche, che si dicono abbastanza inoltrate, per introdurre il gas nell'illuminazione pubblica di quella città.

Alla stazione di Chiusaforte *trovasi un deposito legnami, e vagoni carichi da dieci giorni, e per deficienza di carri e catene non se ne può fare la spedizione al loro destino. Si interessa l'amministrazione ferroviaria a provvedere immediatamente, a scanso di protesti dai destinatarii.*

Teatro Sociale. Nelle ultime sere ci siamo nutriti con roba nostrana, coi *Fuochi di Paglia* del Castelnuovo così graziosi per la spigliatezza del dialogo, che se non lascia profonde impressioni, diverte, quando la stessa disinvoltura, come nel caso nostro, c'è negli attori; e colla *Missione di donna* del Torelli, che ci ha portato in un paese costituzionale, che è e non è l'Italia, ma che ad ogni modo non ha male sciolto il tema che si aveva proposto; cioè che le donne dovrebbero occuparsi ad ispirare alle nobili imprese coloro cui esse amano, anzichè distrarli, impicciolirli ed imbecillirli. Anche questa rappresentazione fu gustata di nuovo. Per intermezzo si ebbe la serata del Masi, che è un brillante, il quale si acquistò il favore del pubblico fino dalle prime sere, ma ebbe sabbato congiurato contro di lui il Cielo, che versava torrenti di pioggia per cui molti si ricordarono del detto proverbiale: Nel dubbio astienti.

Tornando su di una rappresentazione delle sere passate, i *Gesuiti* dell'Augier, se essi non piacquero al pubblico, non soddisfecero nemmeno un abatuccolo il quale, malgrado il sinodo diocesano che lo vieta, si era pare, cacciato di mezzo a queste nostre mondanità, e memore del *Gesuita moderno* del Gioberti, che fa naturalmente autorità in tutto per lui, voleva sapere del Gesuita modernissimo di Francia, non sapendo che quella dell'Augier era una commedia vecchia, e che se vuole saperne dell'altro deve ricorrere alla Camera, dove si occupano ora di sbarazzare la istruzione dalla Compagnia. Questa, sciolta col beneplacito di papa Gregorio in Francia donde Luigi Filippo gli aveva mandato col mezzo di Pellegrino Rossi un carico di ottimi vini, si era riannidata nella istruzione; ed ora grida perchè ne la vogliano cacciare anche senza permesso e volendo risparmiare lo Sciampagna.

O che cosa ha che fare tutto questo col teatro? — Oh! bella! Non tutte le farse si rappresentano in teatro ed io volevo indicarvi un soggetto da farsa negli abatuccoli giornalisti alla riconquista del Temporale, che potrà essere tutto al più quello colla stola, che brilla sull'arme dell'antico dominio papale di Benevento, famoso anche per il noce delle streghe. *Pictor.*

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Lunedì. *La Straniera.* Dramma in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Martedì. *L'Orfana Calabrese.* Commedia in un atto di Ettore Dominici, **nuovissima** per Udine; *La Locandiera*, Commedia in 3 atti di C. Goldoni.

Mercoledì. *Ludro e la sua gran giornata.* Commedia in 3 atti di F. A. Bon, e farsa.

Giovedì. *Il fratello d'armi.* Dramma in 4 atti di G. Giacosa **nuovissima** per Udine e farsa. Serata della prima Attrice.

Venerdì. *Mercadet l'Affarista.* Commedia in 3 atti, di Onorato Balzac, **nuovissima** per Udine, con farsa.

Sabato. *L'Amico delle donne.* Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica. *I Danicheff.* Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Teatro Minerva. Stagione di Primavera. Veneta Compagnia Goldoniana di *Angelo Moro-Lin.*

La Compagnia suddetta, avendo l'onore di presentarsi su queste scene, non mancherà di soddisfare alle esigenze dell'intelligente pubblico Udinese, nulla trascurando sia nell'esecuzione e nella messa in scena, sia nella novità delle produzioni del Teatro Veneziano. Anche recentemente il suo repertorio s'è notevolmente arricchito, e la Compagnia anche per ciò nutre fiducia di ottenere il compatimento del pubblico. Pertanto si pregia presentare il personale artistico:

Marianna Moro-Lin, Paolina Campsi, Adelaide Paladini, Clotilde Sacchi-Paladini, Vittoria Ceirano, Maria Bonaitti, Giuseppina Arnous, Adelina Foscari, Emma Bianco, Luigia Granaglia, Adriana Bianco.

Angelo Moro-Lin, Luigi Covi, Cesare Arnous, Giuseppe Crepaldi, Francesco Bonaitti, Pio Torrossi, Augusto Bianco, Luigi Mazzi, Pietro Bonivento, Antonio Boscolo, Carlo Redini, Emilio Zago, Antonio Ceirano, Giuseppe Lagunaz, Pietro Lagunaz.

Autori della Compagnia: Giacinto Gallina, Riccardo Selvatico, Napoleone Gallo, Anonimo Veneziano, Antonio Fradeletto, Ernesto De Biasio, Giovanni Carrer.

Direzione, A. Moro-Lin. Amministr. F. Bonaitti.

Repertorio della Compagnia. (Produzioni espressamente fatte scrivere): Le barufe in famegia — La bozzetta dell'ogio — Zente refada — Una famegia in rovina — I recini da festa — La beneficenza — Le serve al pozzo — I oci del cuor — Un pare fortunà — Teleri vechi — Mia fia — L'amia Teresa — La chitara del papà — Do vedovi — Santolo e fiozzo — El moroso de la nona — Ochio putele! — La serva senza paron — El coredo da nozze — Maledeto stival — Un corvo di passaggio — El fragion — La barba in barba al barba — Da spagnolo! — nonchè le migliori di Carlo Goldoni.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi cent. 80, pei sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, al Loggione indistintamente cent. 40, sedie riservate in Platea ed in I e II Loggia cent. 40, un palco lire 4, abbonamento per n. 18 rappresentazioni lire 9.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 10, 11 e 12 aprile dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno di domenica 13 aprile p. v.

Ferimento. Certo Fogolin Luigi di S. Vito al Tagliamento venne (ignorasi per quale motivo) gravemente ferito alla testa da certo V. G. ed ora versa in pericolo di vita.

Guasti. Non si sa da chi, furono recise e lasciate al suolo 21 piante di viti in una campagna di Costantini Giovanni sita in territorio di Dignano. — Simile vandalismo si fece, nella località Pesariis (Tolmezzo) dove furono tagliate 24 piante di viti e 5 piante di meli in danno di più individui.

Incendio. Casualmente scoppiò il fuoco nella casa di Dus Mattia, in Attimis, la quale, malgrado il soccorso prestato da quei terrieri, venne totalmente distrutta. Il danno è di L. 3000.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica 5; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 4; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 5; Occupazione indebita di fondo pubblico 2; Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 2; Corso veloce con ruotabile 1; Getto di spazzature sulla pubblica via 2; Cani vaganti senza museruola 2, dei quali uno accalappiato dal canicida. Totale 23.

Vennero inoltre arrestati 6 questuanti.

Antonio Molinari.

Un triste annunzio mi venne da Milano, che mi fa partecipare, co' miei, a tutto il grande dolore che deve avere colpito l'on. Deputato Andrea Molinari, a cui mi univa una grata amicizia e la comune cooperazione in cose dirette a formare l'Italia, anche al di là dei confini che le toccarono. Egli perdette, nell'età di 25 anni, il suo figlio Antonio, giovane distintissimo, che avrebbe emulato il padre nell'avvocatura ed aveva già dato bei saggi di sè. Io che lo conobbi fanciulletto quale compagno de' miei figli, dei quali si ricordò perfino sul letto di morte, come mi scrive l'ottimo amico Antonio Coiz loro maestro, sempre pronto laddove batte alla porta la sventura ad apportare i conforti dell'amicizia mi dolgo assai di non avere potuto da lontano fare nulla per alleviare il dolore di Andrea. Altro non posso, che unire il mio cordoglio ed il compianto de' miei a quello dell'amico, di cui serberò nel cuore la ricordanza finchè vivrò.

Povero Andrea, tu perdi un figlio che avevi tanto meritato e che era tanto degno di te! Che cosa altro possiamo mandarti noi se non il tributo di calde lagrime da spargersi sulla sua tomba?

Se la sorte vorrà che c'incontriamo ancora su questa terra, piangeremo assieme un' altra volta.

Pacifico Valussi.

Geremia Della Giusta cessava di vivere in Codroipo alle ore tre ant. di jeri, nell'età d'anni 38.

Uomo di fortissima tempra, di ingegno non comune, di cuore nobilissimo, seppe farsi amare e stimare da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Nato da distinta e ricca famiglia, educato fino dai primi anni a generosi pensieri, egli, appena compiuto il Corso legale nella Università di Padova, offerse la sua vita alla Patria e si arruolò dapprima nell'Esercito Nazionale e poscia nelle file dei volontarii condotti da Garibaldi. Mutate le prospere condizioni della sua famiglia, egli seppe dimenticare il brillante avvenire che certamente lo attendeva, per consacrarsi ad una vita di sacrificio e di lavoro. Nominato Segretario Municipale di Codroipo, non tardò a farsi amare da tutti per la sua fiera lealtà, per le cognizioni superiori che gli ornavano la mente, e sopratutto per il cuore aperto ad ogni santa aspirazione, ad ogni nobile impulso, ad ogni azione generosa; cuore veramente magnanimo e grande che non curava alcun sacrificio personale pur di recare giovamento a qualcuno.

Egli morì in brevi ore destando universale e vivo rammarico. Si estinse tranquillamente, lasciando molti esempii di virtù e di fortezza che ogni anima eletta dovrebbe imitare.

Codroipo, 22 marzo 1879.

Gli amici.

Agnese Caratti non è più!

Oh! mia dilettissima amica! Raro esempio di bontà e di affetto, più non verrai a ricordarmi le dolcezze della nostra infanzia, della nostra inalterata amicizia!

Oh! tutti che ti conobbero amaramente piangeranno all'annunzio della tua morte. Ma nessuno di certo con dolore più profondo di questa tua amica, che fino dai primi anni di tua vita ti crebbe accanto e t'amò quasi sorella.

Povera Agnese! Purissimo fiore nato e cresciuto per giardino più bello, ricevi l'ultimo vale di quest'amica che tanto ti amò.

D. di V.

Agnese Caratti. Angelo di affetto, or sono pochi giorni piena di salute e di vita, nel fior della giovinezza, oggi fredda salma!

Vittima dell'amor fraterno, contribuendo colle più affettuose cure alla salvezza dell'amata sorella, affetta da ugual morbo, tu ne rimanesti mortalmente colpita, quasichè inesorabile la morte esigesse un'olocausto nella tua famiglia. Povera *Agnese!* poveri genitori! poveri fratelli!

Oggi, alle ore 6 1[2 antimerid., dopo breve ma penosa malattia, mancava di vita **Francesca Joppi-Meotto.**

I nipoti, Maria Vicentini ed Agostino Cella, coniugi, ne danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 marzo 1879.

I funerali avranno luogo domani (lunedì) alle ore 5 pom. nella Metropolitana.

La mattina del 21 corr. **Luigi Mazzoli**, dopo breve malattia, cessava, a 50 anni, di vivere. Onesto ed attivo agente presso il signor Francesco Angeli, godeva, con la stima e l'amicizia del suo principale, quella pure di tutti coloro che lo conoscevano. Possa il ricordo delle virtù che ornarono l'integra ed operosa sua vita lenire il dolore della vedova desolata e dei parenti, dolore al quale si associano tutti gli amici del povero estinto.

Udine, 23 marzo 1879. *Gli amici*

Colpita da grave malattia esalava l'anima a Dio il 21 corrente **Cappellaro Rosa** nata **Del Rosso**, lasciando nella più grande desolazione l'affettuoso marito, le figlie e quanti aveano il bene di conoscerla.

Fu tipo di moglie fedele, di madre affettuosa, e la sua memoria lascia una immensa eredità d'affetti.

In tale sciagura riesce inutile ogni parola di conforto, ma serve almeno in parte a lenire il

giusto dolore dello sventurato marito il sapere che le virtù che ornavano la cara defunta lo seppe ben trasmettere nelle sue dilette figlie.

Addio, Rosa!... Addio, cara e pietosa anima!... Riposa in pace, e quel Dio che tutto vede saprà consolare i tuoi cari che in terra sol restano per piangerti ed amarti.

Pontebba, 21 marzo 1879.

L'amico, B. E.

Leonardo Bellina, d'anni 71, colpito da improvviso malore, ieri sera, alle ore 11 e mezza, esalava l'anima a Dio. La famiglia, nel dare il triste annunzio, raccomanda il suo caro estinto alle preci degli amici e conoscenti.

Cividale, 23 marzo 1879.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1 Totale N. 22

Morti a domicilio.

Emilio Venier di Pietro di giorni 21 — Antonio Falcon fu Carlo d'anni 52 oste — Federico Biasutti di Francesco di mesi 5 — Antonia Ganis-Pitacco fu Domenico d'anni 57 att. alle occup. di casa — Catterina Bigotti-Bertogna fu Sebastiano d'anni 55 att. alle occup. di casa — Luigi Mazzoli fu Pietro d'anni 50 agente privato — Gio. Batta Minotti fu Giuseppe d'anni 71.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Micconi di Domenico d'anni 18 scrivano — Maria Petermann fu Roberto d'anni 20 att. alle occup. di casa — Giacinto Antonutti fu Vincenzo d'anni 67 agricoltore — Gio. Batta Feruglio fu Leonardo d'anni 66 calzolajo — Maria Bellina fu Gio. Batta d'anni 66 serva — Antonio Olmini di giorni 12 — Catterina Tomat di Giovanni d'anni 18 sarta — Luigi Maddalena fu Angelo d'anni 51 fabbro.

Totale n. 15

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Colugnatti agricoltore con Maria Fornaro contadina — Giacomo Gottardo agricoltore con Perina Battistone contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Tonutti agricoltore con Augusta Colautti contadina — Antonio Pirona agricoltore con Oliva Crocina contadina — Giuseppe Braida agricoltore con Giacoma Feruglio contadina.

Per le vittime di Szegedino. Oltre sessantamila persone furono costrette, in seguito all'inondazione di Szegedino, a fuggire nella notte dalle loro case, non salvando che la vita e sacrificando alla catastrofe tutto il loro avere. Ieri ancora cittadini operosi e benestanti, oggi mendicanti, costretti a ricorrere alla pietà dei loro simili.

Il sottoscritto Comitato, che si è costituito in questa capitale, sotto l'alto patronato delle Loro Eccellenze gli ambasciatori di Sua Maestà Imperiale, Reale, Apostolica, il conte Paar ed il barone de Haymerle, fa appello ai cuori generosi, onde soccorrere quella infelice popolazione della seconda città del regno ungarico. Le più piccole offerte saranno accettate con riconoscenza e si riceveranno in Provincia presso gli imperiali e reali consolati austro-ungarici e presso le amministrazioni dei principali giornali; a Roma alle cancellerie delle due imperiali e reali ambasciate austro-ungariche al palazzo di Venezia, e al Banco E. E. Obleght, 41 via della Colonna, primo piano.

Pel Comitato: Barone *Seiller* principe *Wrede*, presidenti *F. G. Appel* — Dottor *M. Bosany* — *A. Décsby* — *T. Elhofer* — *A. Hirsch* — *E. E. Oblieght* — *C. Schwerzech.*

Intanto la Redazione del *Giornale di Udine* registra la tenue sua offerta di lire 10.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, 22 marzo.

Come potete immaginarvi, udendo che la *Gazzetta ufficiale*, dopo tante tergiversazioni in vario modo dai giornali della progresseria spiegate, portava i nomi dei Senatori di nuova nomina, andai a cercarvi quello del Sindaco di Udine, che fu richiesto della sua accettazione fino da tre anni fa e che questa volta doveva avere veduto il suo nome fra i nominati in tutti i giornali. Io, sebbene non appartenga al suo partito, me ne rallegrai, anche perchè mi pareva indecoroso per una Provincia di 500,000 abitanti posta ai confini ancora incompleti del Regno e quindi importante anche per questo, che essa non avesse avuto nel Senato in dodici anni, che un solo rappresentante. Che! pensai. Possibile, che il Friuli non abbia un altro degno di porre daccanto all'onorevole Antonini? È questo uno sfregio, che si vuol fare al paese, dimenticandolo in questo come in tante altre cose?

Ma insomma non veggo tra i ventisette nè il suo nome, nè quello del Messedaglia, che poteva almeno mostrare, che non tutte le nomine erano partigiane. Vi troverete invece il nome di molti deputati che non primeggiano di certo nella Camera, e tra essi di alcuni a cui venne offerte delle prefetture, togliendo così le loro giuste aspirazioni agli ufficiali pubblici di carriera. Non troverete sulla lista nemmeno il Correnti, che cogli altri due compiva il numero di trenta prima indicati; ma non si volle affrontare una elezione a Milano, dopo altre sconfitte della Sinistra. Si dice che colà si preparava la elezione di Giovanni Visconti-Venosta fratello all'Emilio.

Il Sella, come presidente del Consiglio provinciale di Novara, dovette partire per la solennità che ivi si celebra; come pare si faccia anche dal Re coll'invitare al Quirinale i ministri che furono del Regno unito presenti a Roma.

La Camera iniziò appena oggi alla fine della seduta la discussione sul bilancio dell'entrata. Ieri, dopo terminata la discussione sui provvedimenti contro la filossera, diede la sanzione legale ad un R. Decreto sulla tariffa dei tabacchi del 2 sebbraiio 1878. Scusate, se la si fece un poco tardi.

Il Sella disse in questa occasione, che egli ed il Lanza erano contrarii alla Regia, ma che bisogna riferirsi a quel momento, quando non si avrebbe potuto fare di meglio. Soggiunse, che se ci furono di quelli che si arricchirono colle regie, bisognerebbe che nessuno, nemmeno colle ferrovie avesse da arricchirsi a danno dello Stato. La botta colpì: tanto è vero che all'ilarità di alcuni si mandò qualche mormorio di qualche altro. Nella seduta della minoranza si decise di regolarsi secondo le proposte del Ministero per mantenere il pareggio, scopo della Destra.

Oggi, dopo molti altri discorsi alla Camera sempre sulle generali, sulle economie e sopra lo stato finanziario dei Comuni, a cui rispose pure sulle generali il Magliani, cominciò un discorso sul bilancio dell'entrata il Perazzi; il quale, essendo bene addentro nelle cifre andò più in là dello stesso Corbetta. È un discorso da leggersi sul testo ufficiale. La discussione si riprenderà lunedì. Alcuni volevano continuare la discussione domani nell'assenza del Sella ed anche il Depretis voleva anteciparla; ma fu deciso di cominciarla all'ora solita.

Il Perazzi ha voluto sceverare la politica dalle finanze; e sarebbe onorevole per la Sinistra, se sapesse imitarlo. Egli lodò perfino la Sinistra per avere saputo far rendere di più il macinato e messo quelle tasse di cui c'era bisogno, per cui, se le cose non mutano, si potrà essere in avvenire tranquilli per le finanze.

Il Perazzi, come al solito, ebbe la eloquenza matematica delle cifre; ma non fu senza qualche puntura nelle sue lodi della Sinistra, per avere essa saputo tassare ancora più della Destra.

Dovrei dirvi del discorso vibrato e largamente comprensivo detto dallo Spaventa assumendo la presidenza della Associazione costituzionale romana; ma siccome l'*Opinione* lo stampa per intero, così ne lascio a voi gli apprezzamenti, solo vi dico, che questa rivista retrospettiva ha fatto e farà senso; poichè non dissimulando gli errori, forse inevitabili in quei tempi difficili, della Destra nella parte amministrativa, dimostrò che la Sinistra non è stata altro che una Destra peggiorata, quando pure aveva un più facile còmpito. Di non avere fatto nulla di bene e non poco di male sono del resto d'accordo anche alla Sinistra, giacchè ripetono spesso che quello che si è veduto non è nulla e che le meraviglie hanno da cominciare adesso.

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale* che S. M. con decreti del 16 marzo corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ha nominati senatori del Regno: Alvisi, Cantoni, Cencelli, Colocci, Cremona, De Angelis, Farina, Maurizio, Manfrin, Maffei, Macchi, Massei, Mazzoni, Nunziante, Panissera, Pescetto, Pissavini, Pessina, Rega, Rizzoli, Sergardi, Tamaio, Tornielli, Revel, Todaro, Torrigiani, Vimercati, Vigo Fuccio.

— Ieri a Napoli fu inaugurato il Congresso delle Opere Pie, al quale crediamo che anche la nostra provincia sia rappresentata.

— Leggiamo nella *Venezia* d'oggi: Ad ora tardissima ci si comunica la notizia, che riferiamo con riserva, di serii disordini che sarebbero ieri avvenuti a Chioggia. Una imponente dimostrazione si affollò dinanzi al Municipio gridando: *Abbasso il Sindaco, abbasso il Governo, viva il Re!* e reclamando l'adempimento delle promesse dei ministri riguardo all'esilio del Brenta. Sempre a quanto ci narrano, occorse l'intervento non solo dei carabinieri, ma dei soldati della Compagnia di disciplina.

— Telegrafano all'*Adriatico* da Roma 23: Nella Commissione per il riordinamento dell'industria dei tabacchi, prevale il criterio di ammettere la libera coltivazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. L'*Union* pubblica una Nota relativa all'organizzazione delle petizioni contro il progetto Ferry.

Londra 21. Il *Times* dice: Havvi panico finanziario alla Nuova Orleans; 15 case bancarie sospesero provvisoriamente i pagamenti fino al 29 marzo.

Londra 21. (Camera dei lordi). Salisbury, rispondendo ad una domanda sui lavori nel porto di Famagosta, disse che quando i lavori si termineranno, il porto potrà ricevere 14 grandi vascelli. Spera che il trattato di Berlino darà pace all'Oriente; ma com'è dimostrato dal Trattato di Parigi, tali speranze non si sono sempre realizzate; spera che il tempo in cui la pace sarà turbata sia lontanissimo; quindi non è necessario affrettare i lavori di Famagosta. Granville dichiara di non essere sodisfatto della risposta.

Versailles 22. La Camera dei deputati accettò con 330 contro 131 voti la proposta della commissione riguardante il trasporto delle Camere a Parigi, previa revisione della Costituzione mediante il Congresso. Il ministro dell'interno aveva accettato le deliberazioni della commissione. La Camera respinse poi con 318 voti contro 77 la proposta del bonagartista Langle di nominare una commissione d'inchiesta sui fatti concernenti la faccenda della conversione della rendita. *Say*, difendendo la sua condotta ricorda che fu sempre partigiano del diritto dello Stato d'operare la conversione, ma riservò la questione dell'opportunità e del modo della conversione; dichiara di disprezzare le insinuazioni e le calunnie. *(Applausi a sinistra e al centro).*

Costantinopoli 21. Corti rinnovò le pratiche per l'ammissione di un commissario italiano nella commissione finanziaria.

Alessandria 22. In causa delle continue pioggie la Bormida ed il Tanaro minacciano una inondazione. Le autorità presero pronti provvedimenti.

Londra 22. Il *Times* ha da Vienna: La posizione di Kereddine è scossa in causa dell'insuccesso di Tocqueville. Osman gli succederebbe.

Costantinopoli 22. Schmidt terminò l'ispezione finanziaria di Sliwno.

Bucarest 21. Alla Camera ed al Senato ebbe luogo la seconda lettura relativa all'articolo 7 della costituzione. La terza ed ultima lettura si farà il 4 aprile, dopochè le Camere si scioglieranno per dar posto alle Camere di revisione.

Milano 22. Sono giunte le rappresentanze del Parlamento recantisi a Novara, all'inaugurazione dell'Ossario alla Biccoca. Furono ricevute alla stazione dalle autorità. Ripartiranno domani mattina.

Roma 22. S. M. Il Re invitò per domani a pranzo tutti gli uomini politici che furono ministri dopo la costituzione del Regno d'Italia, e che si trovano presenti a Roma.

Madrid 22. Venne publicato un manifesto di Castelar firmato da 103 deputati del 1869, ed indirizzato ai democratici. In esso si raccomanda di votare il ripristinamento sincero della Costituzione del 1869, della libertà religiosa, dallo stampa, dell'insegnamento, della riunione, della magistratura dignitosa, dell'indipendente sovranità nazionale mediante il suffragio universale, dell'equilibrio del bilancio col pagamento del debito publico, dell'alleanza dell'ordine colla libertà e della politica egualmente lontana dalla reazione, e dalle utopie demagogiche.

Londra 22. (Camera dei comuni). Stanhope annuncia che martedì proporrà un *bill* mediante il quale l'Inghilterra sia autorizzata a contrarre un prestito per servizio delle Indie. Northcote, rispondendo a Dodson, dichiara che la Porta deve pel *coupon* di febbraio dello scorso anno e di quest'anno, del prestito 1855, 106,204 lire lire sterline e pagò totalmente l'ultimo *coupon* dell'agosto. Il kedive d'Egitto aveva da pagare 81,000 lire sterline; essendovi poca probabilità di prossimo pagamento, l'Inghilterra e la Francia gl'intimarono, a tenore dei trattati, il pagamento della metà.

Londra 22. Dai documenti pubblicati sulla guerra contro i Cafri, si rileva avere il governo biasimata la politica di Bartle Frere e che si riservò di stabilire le condizioni di pace. Non ammise mai l'ingerenza negli affari interni del Zulu.

Bukarest 22. Il Senato respinse, con 32 contro 20 voti, la proposta di formare un ministero di fusione dopochè Bratiano assicurò che le elezioni saranno perfettamente libere anche sotto il gabinetto attuale. Il Senato votò in seconda lettura con 45 contro 3 voti la revisione della Costituzione.

Berlino 22. L'Imperatore ricevette quest'oggi le felicitazioni della Corte, dei principi della famiglia e principi stranieri, nonchè del conte Moltke e del principe Bismarck.

Pietroburgo 22. La partenza della Corte per Londra fu differita al 7/19 aprile.

Cairo 22. Il principe ereditario assunse la presidenza del gabinetto ricostituito, Riaz il ministero dell'interno e interinalmente quello della giustizia, Zulficar quello degli esteri, Rescid quello della guerra. Gli altri rimangono ai loro posti.

Vienna 23. Il governo sollecita i lavori del *Reichsrath* e desidera sieno esauriti per la fine di aprile, affine di poter convocare in maggio le Diete provinciali. La *Neue Presse* combatte vivamente la legge per la riscossione delle imposte, che sarà discussa nella seduta parlamentare di domani. Annuncia che già nel mese di aprile avrà luogo la emissione di cento milioni di rendita per sopperire alle spese dell'occupazione, e conclude che si vuole in tal guisa provvedere il rimedio nella eventualità che risultassero sbagliati i calcoli e le previsioni sulla rendibilità dei contributi. La commissione del bilancio approvò la proposta di stanziare f. 5000 per lavori di regolazione del Narenta.

Notizie dall'Erzegovina segnalano nuovi disordini in quella provincia. A Bucovica è comparsa una banda di 400 insorti.

Serajevo 23. Una numerosa turba di albanesi assalì a Bielopolje i turchi che ritornavano dal mercato di Novibazar e predò loro i bestiami.

Parigi 23. Il *deficit* della Esposizione ammonta a 25 milioni di franchi.

Tirnova 23. I bulgari della Rumelia otterranno un'amministrazione ecclesiastica indipendente.

Atene 22. Il Governo annunziò la rottura delle trattative a Prevesa, e indirizzò alle Potenze una circolare, constatando i lavori della Commissione e il rifiuto della Porta di negoziare sulla base del protocollo di Berlino, ed invocando la mediazione.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 22. I dissensi fra Kerredine e Osman diventano più gravi.

Novara 23. La città è animatissima. Giunsero molte rappresentanze ed illustri personaggi. Alle ore 1 giungeranno le rappresentanze del Parlamento, del Ministero della guerra e dell'Esercito. La funzione si farà immediatamente.

Milano 23. Oggi, alla commemorazione della rivoluzione delle cinque giornate, assisteva folla immensa. Il corteggio era imponente. Fu sequestrata una bandiera repubblicana e si fecero alcuni arresti. Il corteo proseguì con ordine e tranquillità.

Parigi 23. I governi inglese e francese fecero consegnare l'8 corr. al Kedive una nota che prende atto delle assicurazioni del Kedive ed accentua la seria responsabilità da lui assunta, provocando nuovi impegni, e la gravità delle conseguenze se detti impegni non fossero mantenuti. È ben inteso che il Kedive non assisterà mai alle deliberazioni del Consiglio, e che i due membri europei, procedendo d'accordo, potranno opporre un veto assoluto a tutte le decisioni.

Capetown 5. Avvenne un piccolo scontro, nel quale nove Zulu rimasero uccisi. Il capo Bassutos è arresti. Si fanno preparativi per domare l'insurrezione.

Novara 23. La cerimonia dell'ossario riuscì imponentissima pel grande concorso di rappresentanze e popolazione. All'arrivo del colonnello austriaco assieme a parecchi nostri generali fu suonato l'inno austriaco. Furono disposti attorno al monumento gl'invitati, le corporazioni e la truppa; verso le ore 2 se ne fece la consegna dal Comitato al Municipio. Parlarono Saracco pel Senato; Pianciani per la Camera; il prefetto, il colonello austriaco a nome dell'Imperatore austro-ungarico, ringraziando ed esprimendo i sensi cordiali di amicizia delle due armate, Revel per l'esercito italiano e il presidente dei veterani. Tutti gli oratori furono applauditissimi, la funzione riuscì commovente. Numerose corone vennero poste sul monumento.

Nostro dispaccio particolare

Lonigo 23. Concorso straordinario alla Fiera di Lonigo; arrivati molti cavalli dall'estero. Cominciano gli affari. Oggi corsa Sedioli; martedì Pariglie; mercoledì Fantini.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.40	a L. 83.50
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 85.55	„ 85.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 22.—
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.
Fiorini austriaci d'argento	2.35 —	2.36 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 21 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.56	5.57
Da 20 franchi	„	9.34 —	9.35 —
Sovrane inglesi	„	11.74	11.75 —
Lire turche	„	10.59 —	10.61 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— —	—. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.— —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 22 marzo 1879.

Venezia	83	58	75	49	6
Bari	5	84	14	90	11
Firenze	32	14	15	30	49
Milano	88	1	80	54	10
Napoli	84	73	89	50	19
Palermo	4	18	88	69	28
Roma	74	86	64	71	16
Torino	50	26	35	88	46

DICHIARAZIONE.

Per ogni effetto di ragione e di legge faccio noto al pubblico che a datare dal 20 corrente il signor **Luigi Riva** ha cessato da ogni e qualunque ingerenza nell'esercizio di Birraria e Trattoria « alla **Concordia** » di mia proprietà da me condotto, dichiarando che lo scioglimento avvenne in via amichevole e che il sig. Luigi Riva lasciò l'amministrazione in perfetto ordine.

Udine, 21 marzo 1879.

Antonio Beltramelli.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 190 — 1 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Il 29 marzo corr. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale la vendita, all'asta, di passa 600 di bosco, legno morello ricavato dal taglio del bosco comunale Badascola di Sotto, al prezzo di L. 12 per passo.

La vendita seguirà in lotti di passa 50 circa ciascuno ed il deposito per ogni lotto è stabilito in L. 100 a garanzia dell'offerta ed in L. 50 per le spese d'asta che sono a carico dei deliberatari.

Il pagamento è stabilito in due eguali rate, una alla consegna e la seconda due mesi dopo.

I capitolati sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Muzzana, il 13 marzo 1879.

IL SINDACO
Brun Giuseppe.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che **l'antica fabbrica di fiori artificiali** sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori** e **palme** per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio*, *Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi*.

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat. per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » » per	» 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 » » per	» 6.—

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria **Minisini e Quargnali** in fondo Mercatovecchio Udine.*

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN. Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci